GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — MARTEDI' 6 APRILE — **NUM. 82**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia **EREDI BOTTA**, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 7 aprile 1880, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazione alla legge 13 novembre 1859 intorno alla composizione del Consiglio superiore della pubblica istruzione (N. 8);
2. Riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formali e sommari (N. 1);
3. Onorari degli avvocati e procuratori (N. 2).

LEGGI E DECRETI

Il Num. 5363 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, coll'*interim* del Ministero del Tesoro,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un Consiglio d'amministrazione pei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

Art. 2. Il Consiglio è presieduto dal Ministro e si compone:

Del segretario generale, il quale, nel caso di assenza o di impedimento del Ministro, ne assumerà la presidenza;

Del ragioniere generale dello Stato;

Dei direttori generali dei due Ministeri;

Dell'ispettore generale del segretariato generale, il quale sopraintende all'ufficio degli affari generali;

Del direttore capo della divisione prima del segretariato generale, il quale farà da relatore.

Gli altri ispettori generali potranno essere chiamati a prender parte alle deliberazioni del Consiglio, in singoli casi, a giudizio del presidente.

Con decreto Ministeriale sarà designato il funzionario che adempirà, senza voto, all'ufficio di segretario del Consiglio.

Art. 3. I provvedimenti intorno ai quali il Consiglio è chiamato a dare il suo parere, sono:

a) Le decisioni di massima, sia in ordine al servizio, sia in ordine alla carriera e alla disciplina del personale di tutta l'amministrazione finanziaria;

b) Le nomine, le dispense dal servizio, i collocamenti in aspettativa od a riposo di funzionari dell'Amministrazione centrale, delle amministrazioni dipendenti dal grado di caposezione in su, degli intendenti di finanza, dei primi segretari e dei primi ragionieri delle Intendenze;

c) In generale tutti i provvedimenti, rispetto ai quali il Ministro ne richiede il voto.

Art. 4. Il Consiglio ha l'incarico di proporre o di esprimere il suo avviso sopra le proposte dirette a stabilire nuovi ordinamenti di servizio, o modificazioni negli ordinamenti attuali dell'amministrazione.

Il Ministro potrà in questi casi aggiungere membri straordinari al Consiglio.

Art. 5. Il Consiglio s'aduna ordinariamente al primo e al quindici di ogni mese e straordinariamente quante volte il Ministro crede di convocarlo.

Art. 6. Due giorni prima dell'adunanza il ragioniere generale ed i direttori generali trasmetteranno al segretariato generale l'elenco degli affari da proporre in Consiglio.

Il Ministro determinerà l'ordine del giorno d'ogni seduta.

Il Consiglio non può trattare affari che non siano all'ordine del giorno, salvo il caso che ciò venga consentito dal Ministro.

Art. 7. Le deliberazioni del Consiglio saranno riassunte in processi verbali e quelle di massima, dopo approvate dal Ministro, saranno pubblicate nei Bollettini officiali delle direzioni generali e nell'Annuario delle finanze.

Art. 8. Sono abrogati i RR. decreti del 26 dicembre 1869, numero 5428, 17 luglio 1876, n. 3238 e 14 agosto 1879, n. 5034.

Nulla è innovato ai RR. decreti 8 ottobre 1870, n. 5927 e 21 giugno 1876, n. 3182 sul Consiglio dei ragionieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento segreto 26 maggio 1858, aperto il 21 aprile 1879, con cui il defunto Gaudenzio Peco, tra l'altre disposizioni lasciò ai terrieri del Cantone dei Prati, frazione del comune di Rimella, in provincia di Novara, la proprietà di un suo fondo posto in quel territorio, affinchè fosse provveduto alle spese di manutenzione dell'acquedotto inserviente a quella frazione, alla celebrazione di una messa letta, colla recita del salmo *Miserere* nell'oratorio dello stesso Cantone nel giorno 7 dicembre d'ogni anno, alla distribuzione dell'avanzo della rendita in sussidii ad una delle famiglie povere abitante nel Cantone medesimo, nominando una speciale amministrazione del lascito, composta del parroco prevosto di Rimella, del tesoriere dell'Oratorio del Cantone dei Prati e del più prossimo e più vecchio dei suoi parenti che si troverà in patria;

Vista la domanda dei suddetti amministratori per l'autorizzazione ad accettare il lascito, e per la costituzione del medesimo in Corpo morale;

Vista la deliberazione 9 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Novara;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio lascito *Peco* del Cantone dei Prati, frazione del comune di Rimella (Novara), è costituito in Corpo morale ed autorizzato ad accettare lo stabile disposto dal fu Gaudenzio Peco col testamento succitato.

Art. 2. È fatto obbligo all'Amministrazione di detto pio lascito di presentare fra tre mesi alla Nostra approvazione il rispettivo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCLXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Santa Vittoria in Materano (Ascoli), circa la erezione in Corpo morale di un Asilo infantile, promosso e istituito dal Municipio col concorso dei cittadini;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli del 10 ottobre 1879;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 26 gennaio 1880;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 573,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile, come sopra istituito nel comune di Santa Vittoria in Materano, è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCXCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni 10 novembre 1879 e 26 gennaio 1880 della Deputazione provinciale di Torino, per le quali è stato adottato un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico da sostituirsi a quello in vigore, approvato con Regio decreto 5 settembre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Torino, adottato da quella Deputazione provinciale con deliberazione del 10 novembre 1879 e successivamente modificato con altra deliberazione del 26 gennaio 1880, da sostituirsi a quello in vigore, stato approvato con Regio decreto 5 settembre 1869, con effetto al primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per riduzione di capitale, proroga della durata sociale, ed altre modificazioni allo statuto, la

quale deliberazione fu adottata nell'adunanza generale del dì 19 gennaio 1879 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col titolo di *Società privilegiata italiana per la fusione degli zolfi;*

Visto lo statuto dell'anzidetta Società ed i Reali decreti del 31 ottobre 1869, n. MMLXXIII e del 31 gennaio 1871, n. VII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale della *Società privilegiata italiana per la fusione degli zolfi,* sedente in Milano, è ridotto da lire 1,600,000, diviso in numero 3200 azioni di lire 500 ciascuna, a lire 600,000, diviso in numero 6000 azioni da lire 100 ciascuna, di cui 3200 comuni in sostituzione delle antiche azioni da lire 500, e 2800 privilegiate.

Art. 2. La durata della Società, la quale in forza dello statuto originario avrebbe dovuto aver fine col giorno 31 ottobre 1879, è prorogata fino al 31 dicembre 1891.

Art. 3. È approvato il nuovo statuto della Società quale è inserito nell'atto pubblico di deposito 31 gennaio 1880, rogato in Milano dal notaro Vincenzo Strambio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5315 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 27 agosto 1878 e 16 settembre 1879 colle quali il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quella da Cuneo a Trinità per Castelletto-Stura-Montenero e Sant'Albano, e l'altra detta di *Valle di Po* da Saluzzo a Paesana per Revello-Sanfront e Rifreddo;

Visti i precedenti decreti Reali relativi alla classificazione delle strade provinciali di Cuneo, dei quali l'ultimo in data 29 aprile 1879;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge sui lavori pubblici;

Considerando:

Che la strada da Cuneo a Trinità stabilisce la più breve e più sicura comunicazione fra il capoluogo della provincia e parecchi fra i più importanti mandamenti che la compongono; ed è riconosciuta di molta importanza per le relazioni commerciali, agricole ed industriali di cospicua parte della provincia medesima, servendo ad una popolazione di circa 65 mila abitanti;

Che l'altra strada di Valle di Po riunisce pure al capoluogo di circondario i mandamenti dell'alta valle del Po, servendo a dodici comuni di circa 25 mila abitanti, oltre di che fin dal 1866 il Consiglio provinciale di Cuneo riconobbe l'importanza della strada stessa, e la necessità di classificarla fra le provinciali, la qual cosa non venne allora effettuata per non essere essa in istato di completa sistemazione;

Ritenuto perciò che le summentovate due strade hanno indubbiamente i caratteri di provinciali a senso dell'articolo 13 comma *d* della legge sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Cuneo quella da Cuneo a Trinità per Castelletto-Stura-Montenero e Sant'Albano, e l'altra di Valle di Po da Saluzzo a Paesana per Revello-Sanfront-Rifreddo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 26 febbraio al 25 marzo 1880:

Alinei Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;
Mandillo cav. Girolamo, caposezione di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;
Celentano cav. Luigi, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Leris cav. Pietro, id. id., id.;
Cavallo Luigi, archivista di 3ª classe id., promosso per esame a segretario di 2ª classe;
Gonnelli Cesare, vicesegretario di 1ª classe id., id. id.;
Spallazzi dott. Clemente, id. id., id. id.;
Mezzetti Filippo, id. di 3ª classe id., id. id.;
Ceragioli Stefano, vicesegretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Laurenzi Orazio, id. id., id.;
Alfani Saverio, id. id., id.;
Martorelli Raffaello, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Pompeiani Enrico, id. id., id.;
Adorni Romeo, id. id., id.;
Montelatici Antonio, id. id., id.;
Lo Cascio-Berna Ferdinando, ufficiale di 1ª classe id., promosso ad archivista di 3ª classe;
Corsi Oreste, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Besozzi Carlo, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Angeletti Carlo, scrivano straordinario, nominato per esame ufficiale di 3ª classe nella Corte dei conti;

Ferrari cav. Pietro, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Forlì, promosso alla 1ª classe;
Marenzi cav. Felice, segretario di 1ª classe id. di Modena, traslocato in quella di Ravenna per esercitarvi le funzioni di primo segretario;
Fornasari nob. Demetrio, id. di 3ª classe id. di Roma, promosso alla 2ª classe;
Botto dott. Paolo, id. id. di Teramo, traslocato in quella di Cuneo;
Simondi Paolo, id. id. di Cuneo, id. di Roma;
Calisti dott. Italiano, id. id. di Roma, id. di Perugia;
Zotto avv. Michele, id. id. di Foggia, id. di Teramo;
Nicora Tommaso, id. id. distaccato al Ministero, traslocato presso l'Intendenza di Milano;
De Nipoti Edoardo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, nominato per esame segretario di 3ª classe nelle Intendenze, e tenuto a disposizione del Ministero stesso;
De Blasiis Zaccaria, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Foggia;
Osnato Michele, id., id., id. di Siracusa;
Monti dott. Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Como, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Mancuso Raffaele, id. di 2ª classe id. di Roma, traslocato in quella di Salerno;
Guida Bartolomeo, id. id. di Salerno, id. di Roma;
Mossa Antonio, ragioniere di 2ª classe id. di Palermo, id. di Catanzaro;
Zanelli Gerolamo, id. di 3ª classe id. di Mantova, id. di Cremona;
Calamari Oreste, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, nominato per esame ragioniere di 3ª classe in quella di Mantova;
Allara Francesco, id. id. di Catania, traslocato in quella di Palermo;
Marghinotti Efisio, id. id. di Cagliari, id. di Sassari;
Fenoglio Giovanni, id. id. di Alessandria, id. di Genova;
Crisolini Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Foggia, id. di Sassari;
Barilli Arturo, id. id. di Palermo, id. di Catania;
Oliveri Rodolfo, volontario demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Girgenti;
Fois Pietro, già volontario demaniale, id. id. di Sassari;
Vissà dott. Antonio, id., id. id. di Trapani;
Jacopini Luigi, bollatore nell'ufficio demaniale di Bologna, id. id. di Bologna;
Tolomei Alfredo, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe reggente nelle Intendenze;
Miglietti Giuseppe, id., id. id.;
Felici Carlo, id., id. id.;
Pistolesi Augusto, id., id. id.;
Guarasci-Sartorio Luigi, archivista di 2ª classe nell'Intendenza di Napoli, promosso alla 1ª classe;
Bozzoli Enrico, id. di 3ª classe id. di Avellino, promosso alla 2ª classe;
Bonetti Agostino, id. id. di Perugia, traslocato in quella di Bologna;
Gualtieri Luigi Annibale, economo magazziniere di 2ª classe nella Intendenza di Sondrio, nominato archivista di 3ª classe ivi;
Guidoni Luigi, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Pisa, id. id. ivi;
Russitano Gaetano, id. id. di Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Selmi Gaetano, id. id. di Reggio Emilia, traslocato in quella di Pisa;
Ossani Pietro, id. di 2ª classe id. di Roma, id. di Reggio Emilia;
Santoro Vito, id. id. di Foggia, id. di Bari;
Paternostro-Urbano Antonino, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe reggente in quella di Pisa;
Paternostro-Gallecci Antonino, id. id. di Reggio Emilia, id. id. di Firenze;
Piovesana Alessandro, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Novara, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Arcangeli Temistocle, id. id. di Bari, traslocato in quella di Perugia;
Tosi Filippo, id. id. di Roma, id. di Forlì.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 15 febbraio 1880:

Calanzano Francesco Teodoro, notaro in Occhieppo Superiore, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Della Giusta dott. Antonio, id. in Arta, id. id.;
Arzonico dott. Costantino, id. in Dervio, traslocato ad Olgiate Comasco;
Velini dott. Ercole, id. in Albese, id a Castiglione Olona;
Telò dott. Carlo, id. in Pandino, id. a Soresina;
Guida dott. Pietro, id. in Trigolo, id. ad Annicco;
Teppati Camillo, candidato notaro, nominato notaro in Venaus;
Chiamberlando Vincenzo, id., id. in Cesana Torinese.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1880:

Barbieri dott. Gio. Domenico, notaro in Sandrigo, traslocato a Breganze;
Medde Antioco, id. in Norbello, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1880:

Nani dott. Gerolamo, id. in Ardenno, traslocato a Morbegno;
Rampoldi dott. Achille, id. in Saronno, id. a Milano;
Petrali Gio. Battista, id. in Ostiglia, id. a Sustinente;
Campalani dott. Edoardo, id. in Sustinente, id. ad Ostiglia;
Consalvi Vincenzo, id. in Calascio, id. a S. Demetrio nei Vestini;
Trossarello Luigi, id. in Sanfrè, id. a Pocapaglia;
Bergadani Carlo, id. in Montaldo Roero, id. a Monteu Roero;
Centola Michele, candidato notaro, nominato notaro in Andria.

Con RR. decreti del 29 febbraio 1880:

Cristiani Erberto, candidato notaro, nominato notaro in Ruvo del Monte;
Bozzi Giovanni, id., id. in Porta S. Marco, frazione di Pistoia;
Arcangeli Evangelista, id., id. in Porta Lucchese, id.;
Bontà Giuseppe, id., id. in S. Margherita Ligure;
Gallotti Carmelo, notaro in Castell'Umberto (Castania), traslocato ad Ucria;
Baratta Antonino, id. in Sinagra, id. a Raccuia;
Ciminata Antonino, candidato notaro, nominato notaro in Longi;
Martorano Tommaso, notaro in S. Martino d'Agri, dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, ai termini dell'ultimo capoverso dell'art. 138 della legge notarile per non avere presentato in tempo utile la domanda di conferma.

Con RR. decreti del 7 marzo 1880:

Nicorini dott. Gio. Battista, notaro in Barlassina, frazione di Seveso, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Martelli Flaminio, id. in Roccadebaldi, dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, a mente dell'ultimo capoverso dell'art. 138 della legge notarile, per non avere in tempo utile presentata la domanda di conferma;
Pedrazzoli dott. Fabio, candidato notaro, nominato notaro in Roncoferraro;
Colucci Benedetto, notaro in Guardia Lombarda, traslocato a S. Angelo all'Esca;

Brazzini dott. Enrico, candidato notaro, autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel comune dell'Isola del Giglio.

MINISTERO DEL TESORO

ELENCO *nominativo conforme all'originale esistente presso la Corte dei conti degli individui i quali a sensi della legge* 23 *febbraio* 1879, *n.* 4736, *presentarono domanda in tempo utile per essere ammessi al beneficio della legge* 2 *luglio* 1872, *n.* 894.

1. Facciolà Luigi, già luogotenente di fanteria — Messina.
2. De Risi Domenico, brigadiere di pubblica sicurezza —Messina.
3. Colao cav. Vincenzo, ispett. di pubblica sicurezza — Messina.
4. Benvenuti cav. Augusto, medico di sanità maritt. —Venezia.
5. Salani Giovanni, professore nella Scuola tecnica di Cagliari.
6. Cortese Giovan Battista, censore di disciplina nel Convitto Nazionale di Cagliari.
7. Pancaldi Elisa, vedova di Giuseppe Panighetti, già 1° ragioniere d'Intendenza di Finanza — Bologna.
8. Pontalti Simone, impiegato presso la Prefettura di Como.
9. Pappalardo Domenico, brigadiere di pubblica sicurezza — Messina.
10. Bergamini Massimiliano, capo nell'ufficio tecnico della Regia Casa in Pisa.
11. Miraglia comm. Biagio, prefetto di Pisa.
12. Tagliavia Ignazio, cancelliere della Pretura di Cammarata.
13. Borracchini Bonifacio, ufficiale d'ordine presso la Sottoprefettura di Pistoia.
14. Lo Giudice Giuseppe, professore nella Scuola tecnica di Messina.
15. Miserandino Anselmo, pretore di Petralia Soprana.
16. Fontebasso Domenico, professore di matematica nella Scuola tecnica di Treviso.
17. Diamanti avv. Raffaele, già pretore.
18. Rosiello Giuseppe, direttore di Sifilicomio.
19. Romano Mariano, archivista al Ministero della Guerra.
20. Federici D. Antonio, maestro nella Scuola normale maschile di Urbino.
21. Tagliarini Antonio, già brigadiere di pubblica sicurezza.
22. Sarda cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello — Napoli.
23. Merlini Salvatore, tenente medico nella riserva.
24. Lipari Angelo, prefetto della provincia di Teramo.
25. Borzo Pietro, applicato di pubblica sicurezza in Girgenti.
26. Sarda Luigi, direttore della Dogana a Catania.
27. Volpe Angelo, provveditore agli studi della provincia di Treviso.
28. Scuderi Placido, guardia di pubblica sicurezza in Messina.
29. Gullo Tommaso, ispettore scolastico in Messina.
30. Barrese Carlo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
31. Poerio Antonio, vicepresidente nel Tribunale civile e correzionale di Napoli.
32. Boretti Fabio, consigliere presso la Corte d'appello di Brescia.
33. Agresta Carmelo, ufficiale di 2ª classe nelle Capitanerie di Porto.
34. Bizio Pietro, capitano addetto alla Direzione territoriale di artiglieria in Venezia.
35. Carocci Giorgio, corriere presso la Direzione provinciale delle Poste — Firenze.
36. La Porta Luigi, applicato di porto in Porto Empedocle.
37. Scalfi Leopoldo, delegato di pubblica sicurezza in Porto Empedocle.
38. Parisio Nicola, consigliere alla Corte d'appello di Catanzaro.
39. Contin cav. Gaetano, sottoprefetto di Clusone.
40. Sciarrone Giuseppe, marinaio nella bassaforza dei porti.
41. Vulten Eugenio, ufficiale di porto nella Capitaneria di porto in Bari.
42. Zennaro Antonio, ufficiale di porto presso la Capitaneria di porto in Genova.
43. Agnelli Marco, guardia di pubblica sicurezza in Macerata.
44. Russo Luigi, delegato di pubblica sicurezza in Messina.
45. Morisani Giuseppe, pretore del mandamento di Calanna (Catanzaro).
46. Marotta Stanislao, inserviente presso la Manifattura dei tabacchi in Napoli.
47. Rabattoni Giovan Battista, già applicato presso gli uffici di ordine della Deputazione provinciale di Milano;
48. Albanese Antonio, delegato di pubblica sicurezza in Messina.
49. Pitrè Francesco, marinaro di 2ª classe nella bassaforza dei porti.
50. Recchioni Giuseppe, già impiegato giudiziario sotto il cessato governo pontificio.
51. Di Bella Luigi, applicato di pubblica sicurezza presso la Questura di Messina.
52. Lo Monaco Pietro, delegato di pubblica sicurezza in Catania.
53. Bruno Giordano Giuseppe, applicato di porto in Palermo.
54. Pattavino cav. D. Giovanni Filippo, medico di sanità marittima in Palermo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 114456 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di *Navasso* Filomena di Antonio, moglie di Pasquale Russo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Navas* Filomena di Antonio, moglie di Pasquale Russo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 8 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 571124 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1150, al nome di Bottari *Luisa* fu Giuseppe, moglie di Guarino Stefano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bottari *Lucia* fu Giuseppe, moglie di Guarino Stefano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 9 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Quadro *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante l'anno* 1879.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
												Millesimi		
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	121	101292	69942	139925 55	87519 81	10422 37	14148 76	252016 49	»	» 191	2082 78	2 34
	Lucca id.	665209	67	50707	39779	82118 90	50843 07	7099 01	7186 80	147247 78	»	» 221	2197 72	2 76
	Venezia id.	2642807	197	155640	87156	297767 19	128239 48	22030 85	16579 98	464617 50	»	» 175	2358 46	2 87
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	496	354949	189391	702612 48	222728 73	51730 57	71867 64	1048939 42	257 »	» 336	2114 79	2 75
	Potenza - Sez. id.	510543	83	50127	23107	106357 54	25936 25	7841 63	21583 63	161719 05	200 »	» 316	1948 42	2 79
	Catanzaro id.	1206302	204	137205	74255	235468 29	82847 37	37314 72	43870 46	399500 84	280 »	» 331	1958 33	2 59
	Trani id.	1420892	198	151436	57414	276755 55	52308 32	27671 87	27271 22	384006 96	90	» 270	1939 42	2 35
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	166	141507	81570	283407 94	27635 58	15674 46	17766 86	344484 84	587 »	» 250	2075 20	2 30
	Catania id.	790300	121	99943	46822	101610 27	100719 08	7448 43	13021 49	222799 27	244 »	» 281	1841 31	2 09
	Messina id.	420649	51	35139	22406	55342 54	15293 79	5451 80	7338 32	83426 45	» »	» 198	1635 81	2 16
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	104	127719	56715	207455 42	45871 75	10310 22	12100 41	275737 80	»	» 329	2651 32	2 06
	Ancona id.	475421	46	25267	16344	37979 84	21400 90	3688 55	4046 91	67116 20	443 »	» 141	1459 04	2 49
	Macerata - Sez. id.	439998	44	24585	13704	31149 41	25536 98	2867 50	3347 83	62901 72	170 »	» 142	1429 58	2 42
	Perugia - Sez. id.	549601	60	40325	20742	58533 97	49363 13	4660 32	6290 03	118847 45	»	» 216	1980 79	2 79
	Aquila id.	918774	139	71812	53154	136060 47	59012 49	15253 60	32083 17	242409 73	165 »	» 263	1743 95	2 92
	Bologna id.	1109806	86	48724	42662	85550 51	39085 53	7155 93	8172 22	139964 19	235 »	» 126	1627 49	2 70
	Cagliari id.	636660	105	104919	70998	95115 75	32215 34	7789 56	13378 11	148498 76	440 »	» 233	1414 27	1 28
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2216203	270	164442	83615	241736 07	100656 27	18419 05	35739 23	396550 62	3587 »	» 178	1468 70	2 19
	Brescia id.	1413712	102	54662	41695	90181 57	52965 34	10623 71	9951 48	163722 10	599 »	» 115	1605 11	2 80
	Casale Monf. id.	1006931	127	92454	29617	128165 16	57342 57	10532 04	13934 »	209973 77	864 »	» 208	1653 33	2 12
	Genova id.	1005756	126	102523	40539	134800 97	49219 20	8202 38	14005 75	206228 30	542 »	» 205	1636 73	1 87
	Milano id.	1723542	113	71255	40499	129836 94	38283 23	6292 99	13617 51	188030 67	1000 »	» 109	1663 98	2 44
	Parma id.	490156	52	25945	12148	48059 50	24108 66	3806 81	3381 85	79356 82	468 »	» 161	1526 09	2 92
	Modena - Sez. id.	513866	55	30342	17697	45776 18	26708 34	7084 49	3340 51	82909 52	461 »	» 161	1507 44	2 62
	Totali	26801154	3133	2262917	1234971	3751768 01	1415841 21	309372 86	414024 17	5891006 25	10632 »	» 219	1880 30	2 42

La somma complessiva esatta dagli uscieri nell'anno 1878 fu di . . . . L. 5,928,191 01
e quella esatta nell'anno 1879 è stata di . . . . » 5,891,006 25

per cui risulta una differenza in meno di. . . . . L. 37,184 76

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

Roma, 25 marzo 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione: I. Sisca.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio* 1880.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di febbraio 1880	12	44051	18505	62556	9769	521	9248
Mesi precedenti dell'anno in corso	1	54819	19046	73865	12287	527	11760
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	3259	992632	355559	1348191	258109	19869	238240
SOMME TOTALI	3272	1091502	393110	1484612	280165	20917	259248

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di febbraio 1880	3,899,444 16	»	3,899,444 16	2,005,804 85	1,893,639 31
Mesi precedenti dell'anno in corso	5,690,005 57	»	5,690,005 57	2,329,430 88	3,360,574 69
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	61,281,265 82	402,520 56	61,683,786 38	36,080,736 14	25,603,050 24
SOMME TOTALI	70,870,715 55	402,520 56	71,273,236 11	40,415,971 87	30,857,264 24

Roma, addì 1° aprile 1880.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente in Faicchio, provincia di Benevento, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 aprile 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 34939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Rapaccivolo* Pasquale di *Saverio*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Napoli; n. 34940 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di *Rapaccivolo* Pasquale di *Saverio*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Rapacciuolo* Pasquale di *Francesco Saverio*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, dopo avere espresso qualche dubbio sulla consistenza della maggioranza ottenuta ed oramai assicurata dei *whigs* inglesi nelle attuali elezioni, soggiunge:

" C'è tuttavia un elemento del quale bisogna tenere gran conto e che può modificare considerevolmente le condizioni del governo liberale che potrà venire chiamato a raccogliere la successione di lord Beaconsfield. Quest'è dell'adesione di lord Derby e di parecchi suoi amici al partito *whig*, i quali

formeranno la nuova destra dei liberali nel Parlamento e nel paese. Questa evoluzione dell'antico capo del *Foreign Office* e di un certo numero di uomini politici che seguono la di lui direzione è tanto più importante in quanto che essa compensa quasi esattamente lo spostamento del centro di gravità dell'opinione liberale verso ciò che in Inghilterra si qualifica di radicalismo, in un senso però ben diverso da quello che a tale parola si attribuisce in Francia.

" Quello che avrebbe potuto temersi dalla vittoria del partito liberale sarebbe stato di vederlo trascinato, sia nella politica interna, sia nella estera, fuori dei limiti indicati dalla situazione generale dell'Europa e della stessa Inghilterra. Da uomini di Stato i quali, quando si trovarono agli affari, praticarono il sistema di non intervento non solo presso gli altri, ma anche presso di loro medesimi in forma così assoluta, non c'era senza dubbio nulla da temere da questo lato. Quando inoltre si vedono associati a loro ed impegnarsi con loro uomini come Derby, conosciuti per la loro estrema circospezione più ancora forse che per la loro grande abilità nel maneggio degli affari, si è obbligati a riconoscere che il partito liberale in Inghilterra ha delle fortune singolarmente e veramente meravigliose.

" Del resto questo non è il primo caso di tal genere che gli capita, e l'adesione risoluta e sincera di illustri *tories* gli ha parecchie volte assicurate delle reclute preziose.

" Si chiede chi potrà governare domani quando lord Beaconsfield sia stato battuto, dal momento che la maggioranza liberale uscita dalle presenti elezioni potrà non presentare i caratteri di una sufficiente omogeneità. Ma è egli forse la prima volta che si presenta una situazione simile? O piuttosto non si è essa presentata ancora e non ha anche trovate delle soluzioni che durarono mesi ed anni? Per quanti Parlamenti i peelisti, che contavano prima 75 voti, poi 40, poi 25, non sono stati essi il contingente di sicurezza di gabinetti che non furono nè i meno gloriosi, nè i meno proficui all'Inghilterra?

" Le difficoltà che adesso si vogliono prevedere non saranno affatto così insormontabili come taluno pretende. Sarebbe uno sconoscere la verità delle cose il pretendere che i liberali non si trovino in grado di riprendere il governo, e un nuovo scioglimento della Camera non sarà probabilmente necessario. Nel corso della nuova legislatura i liberali potranno quasi con sicurezza guadagnare quegli altri voti e quella maggiore omogeneità che loro possono mancare immediatamente dopo le elezioni, ciò che è accaduto anche per i *tories*. „

Il *Temps* scrive che la sconfitta dei conservatori prende le proporzioni di un rovescio. Sopra 459 elezioni che si conoscevano la mattina del 3 aprile i liberali avevano già una maggioranza di 103 voti, mentre che nel 1874 la maggioranza conservatrice non è stata che di 49 voti. Questa medesima cifra di 49 rappresenta adesso il numero dei seggi guadagnati dai liberali, compensate le perdite e le vittorie.

" Non rimangono più che 200 elezioni circa da fare, prosegue il *Temps*, e le nuove elezioni aumenteranno, verosimilmente, anzichè scemare, il complesso della maggioranza liberale. Conviene poi notare questo fatto importantissimo, che i liberali propriamente detti sono abbastanza numerosi per formare una maggioranza senza il concorso degli *home rulers*. Per modo che, almeno sotto il punto di vista parlamentare, la questione è sciolta. Esiste una maggioranza liberale. Questa maggioranza è forte. Essa non dipende dagli *home rulers*. Essa può quindi governare. Rimarrà da organizzare un gabinetto e da concordare un programma di politica interna ed estera.

" La stampa conservatrice, seguendo il costume britannico di non contestare mai un fatto patente, riconosce oramai la sconfitta del suo partito. I conservatori si dichiarano vinti e si apprestano a passare dalla parte della opposizione, aspettando che torni, quando che sia, la loro volta e che il nuovo ministero liberale si sciupi anch'esso come è avvenuto ora del gabinetto conservatore. „

Gladstone in un discorso che fece il 2 a West Calder, si rallegrò che la popolazione inglese abbia compresa tanto bene l'importanza della crisi, da aver già praticamente decise le sorti dell'attuale governo. L'Inghilterra ha fatto nobilmente il suo dovere, e l'ultimo esempio lo ha dato nella importante elezione del Collegio metropolitano di Southwark. Lord Beaconsfield disse che dal resultato di queste elezioni dipendevano la pace dell'Europa e le sorti dell'Inghilterra. Se è così, la nazione ha dato una risposta decisiva a quella osservazione, e questa servirà pure a rassicurare quelle potenze che avevano sempre creduto all'affetto dell'Inghilterra per la libertà, ma che in questi ultimi tempi avevano avuto ragione di dubitarne.

Fino dal primo giorno in cui cominciarono le elezioni, osserva il *Daily Telegraph*, si è veduto qual fosse l'indirizzo della corrente, quello cioè di sostituire ad un gabinetto conservatore un gabinetto liberale. Le congetture che si fanno sulla costituzione del nuovo ministero sono premature, perchè non si può dir nulla di sicuro, finchè non si sappia quali siano le proporzioni del trionfo dei liberali. Una piccola maggioranza sarebbe una disgrazia per il paese, forse più che per i liberali, e tanto più è desiderabile che quel partito sia forte, perchè allora gli riuscirà più facile il tenersi lontano dal concorso dell'*home rule*; meno avranno bisogno di quell'aiuto e meglio sarà per loro e per il paese. Il nuovo gabinetto avrà inoltre dinanzi a sè alle Camere una opposizione forte e compatta, con la quale simpatizzerà un contingente del campo liberale. Occorre dunque che anche il partito *wigh* sia forte. Contempleremmo con piacere una maggioranza bene stabilita e composta d'uomini dei quali non si può mettere in dubbio il patriottismo e l'onoratezza.

In una corrispondenza da Madrid si legge che alle Cortes la discussione del bilancio di Cuba per l'esercizio 1880-1881 si prolungherà probabilmente fino alla fine di aprile. Molti oratori intendono parteciparvi, massime perchè il bilancio come venne presentato non dà soddisfazione alle aspirazioni della maggioranza dei deputati nominati dalla colonia. I liberali chiederanno che si faccia qualche cosa di più nel senso delle riforme.

Correva voce che la opposizione sia disposta a combattere energicamente il gabinetto. Si annunziava una prima interpellanza sull'ultima crisi ministeriale svoltasi fuori del Parlamento.

Si diceva parimenti che il progetto di bilancio per il regno durante l'esercizio 1880-1881 avrebbe anch'esso suscitate gravi contraddizioni a motivo che deputati dell'opposizione ed anche della maggioranza si dispongono di far conoscere le povere condizioni di talune provincie per le quali è urgente uno sgravio di imposte.

Dice poi il corrispondente che le Congregazioni religiose, o a causa del timore di essere molestate altrove, o per desiderio di estendere la loro influenza in Ispagna, sembrano avere scelta la penisola per crearvi dei nuovi istituti colla sicurezza di trovare oltre ai Pirenei tutta la protezione della quale potessero aver bisogno. I gesuiti hanno fondato poco stante un loro convento a Tortosa e si sono stabiliti nella provincia di Alicante. Parecchi di loro, provenienti di Francia, sono giunti in questi giorni a Lerida, e si parla di uno stupendo palazzo, già appartenuto al duca di Osuna, ch'essi sarebbero alla vigilia di acquistare presso Madrid.

Il *Daily News* ha da Valparaiso, 8: Nell'ultimo combattimento di Arica, avvenuto il 27 febbraio, la corvetta chilena *Magellanes* fu gravemente danneggiata dal fuoco dei forti peruviani. L'*Huascar* ricevette otto palle nello scafo; ma non ne soffrì che lievissimo danno. L'*Huascar* e la corvetta *Angamos* seguitano a bombardare Arica; l'ultima nave è provvista di cannoni di gran portata che le permettono di cannoneggiare a molta distanza la costa nemica, restando essa fuori del tiro delle batterie. La città è stata incendiata tre volte. La cavalleria chilena si è avanzata presso Moquegua, senza incontrare il nemico.

I chileni si preparano a muovere da Hosu Tacua. La nave inglese, carica d'armi e di munizioni per il Perù, che fu catturata dall'*Huascar* è il *Knight Templar*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Lecce, 5. — Questa mattina, al palazzo dei Tribunali, alla presenza del prefetto e di tutte le autorità, fu inaugurata la lapide commemorativa a Pisanelli, a spese della provincia, col ritratto a spese del Foro.

Parlarono i signori Panzera, deputato provinciale, a nome della provincia, Petrella, presidente del Tribunale, a nome della magistratura, l'avvocato Lupinacci a nome del Foro.

Grande concorso.

La dimostrazione è riuscita solenne ed imponente.

Vi assistevano i deputati Brunetti e Oliva.

Napoli, 5. — Questa mattina è arrivata la fregata americana *Trenton*, capitano Wilson, proveniente da Villafranca.

Londra, 5. — Il *Times* dice che lord Northbrook rifiuterebbe di accettare il posto di vicerè delle Indie.

Lo stesso giornale riporta la voce che Yakoub-Khan abbia proclamato la guerra santa, e che si prepari a marciare sopra Kandahar.

Il *Daily News* annunzia che Mahomed Jan ha sconfitto un distaccamento inglese, ma che egli sia rimasto ucciso.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Jomini e Giers assistettero giovedì al ricevimento dato dal generale Chanzy, ambasciatore di Francia.

« È falso che le truppe chinesi abbiano passato le frontiere. »

Il *Morning Post* dice che la posizione del generale Loris Melikoff è di già scossa.

Costantinopoli, 4. — Mahmud Neddin sottopose al sultano un progetto di riforme che rassomiglia a quello già redatto da Kereddin pascià.

Credesi che Mahmud Kereddin e Safvet formeranno un nuovo gabinetto.

San Vincenzo, 4. — È partito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Parigi, 5. — L'*Estafette* e l'*Ordre* pubblicano una lettera del principe Napoleone, il quale esprime il suo parere sui recenti decreti riguardanti le Congregazioni.

La lettera dichiara che un Napoleone non potrebbe, senza misconoscere la sua origine, mostrarsi nemico della religione e della rivoluzione; dice che i recenti decreti non costituiscono una persecuzione, ma sono soltanto un ritorno alla regola indispensabile del diritto pubblico, la massima che subordina l'esistenza degli Ordini religiosi alla sorveglianza ed all'autorizzazione del potere politico, la quale massima si ritrova in tutte le società. Gli stessi Borboni riconobbero che l'abbandonare questo diritto sarebbe lo stesso che distruggere lo Stato e porlo ai piedi della teocrazia.

La lettera soggiunge che la finzione dell'unione conservatrice durò troppo a lungo, e che non vi ha nulla di comune fra i legittimisti che cospirano contro l'ottantanove e noi che lo rendemmo invincibile, fra gli uomini della bandiera bianca e quelli che sono fedeli alla bandiera nazionale. È ormai tempo che ciascuno riprenda i suoi colori, le sue tradizioni, i suoi principii, e che gli equivoci cessino. Di tutte le maniere di trasformarci, la più funesta sarebbe quella che ci renderebbe solidali, agli occhi della nazione, delle speranze dell'antico regime, che ci condurrebbe a rinnegare la legislazione di cui i Napoleoni furono gli autori, e che ci renderebbe ausiliari di un partito condannato per sempre, il quale abbassa la religione, rendendola strumento di passioni e di calcoli politici, retrogrado ed ostile alla civiltà, alla scienza ed alla vera libertà.

Parigi, 5. — La *France* dice che il ministro Ferry avrebbe l'intenzione di indirizzare ai vescovi una lettera per ricordare ad essi le prescrizioni che proibiscono le riunioni sinodali e provinciali, senza una preventiva autorizzazione.

La stessa lettera ricorderebbe ai vescovi l'obbligo di residenza.

Londra, 5. — Gladstone, liberale, fu eletto a Midlothian con 1579 voti, contro Dalkeith che ne ebbe 1368.

Parigi, 5. — Un dispaccio da Londra al *Temps*, in data del 5, dice: La credenza che l'avvenimento dei liberali al potere significhi la scomparsa dell'Inghilterra in Europa è erronea. I liberali giunti al potere terranno un altro linguaggio da quello che tenevano allorchè formavano l'opposizione. Essi non disapprovano lo intervento attivo e patriottico del partito *tory* negli affari mondiali, ma i portamenti teatrali e ciarlataneschi e la diplomazia di lord Beaconsfield.

Buda-Pest, 5. — Alla Camera dei deputati, il ministro dei lavori pubblici dichiarò che entro il corrente mese presenterà il progetto di legge per la costruzione della strada ferrata da Pest a Semlino.

Berlino, 5. — Lo stato di salute dell'imperatore va migliorando, ma S. M. è ancora costretta di restare nella sua camera.

Darmstadt, 5. — Il principe di Galles è partito per Parigi, e la Principessa di Galles per Copenaghen.

Monaco, 5. — Una numerosa riunione del partito del popolo tedesco fu sciolta appena ebbe eletto l'Ufficio presidenziale, avendo l'autorità constatato l'intervento di alcuni socialisti.

Parigi, 5. — La contessa di Parigi ha dato alla luce un figlio.

Parigi, 5. — Il Consiglio municipale di Parigi tenne una seduta solenne per consegnare la medaglia d'oro al dottore Nordenskiold.

Assistevano il principe Oscar, la Legazione di Svezia, il capitano Palander e molti invitati.

Furono pronunziati alcuni discorsi esprimenti le reciproche simpatie fra la Svezia e la Francia.

Questa sera la Società geografica dà un grande banchetto in onore di Nordenskiold e di Palander. Questi furono invitati domani a pranzo dal presidente della Repubblica.

Londra, 6. — Furono eletti 258 liberali, 153 conservatori e 22 *Home Rulers*.

Un manifesto di Gladstone dice che i liberali si sforzeranno a stabilire una politica estera sulle basi della pace e della giustizia.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che Fuad pascià fu posto in libertà.

Telegrafano da Pietroburgo al *Morning Post* che il ministro chinese preparasi a ritornare in China col personale della Legazione.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 5 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 15,3	3[4 coperto	Pioggia fra le 3 p. di ieri e mezzanotte.
Venezia	+ 11,5	pioggia	Vento forte da mezzanotte alle 3 p. Mare agitato dopo mezzodì. Pioggia nelle 24 ore.
Torino	+ 16,5	1[4 coperto	Pioggia iersera. Minimo al mattino + 9°,0.
Genova	+ 15,2	3[4 coperto	Minimo al mattino + 11°,0. Pioggia nella notte.
Pesaro	+ 12,1	pioggia	Massimo avanti mezzodì +14°,9. Pioggia dalle ore 10 di iersera per mm. 20,3.
Firenze	+ 13,5	pioggia	Minimo + 11°,5. Massimo +15°,5. Da iersera pioggia ad intervalli per mm. 19,2.
Roma	+ 14,8	9[10 coperto	Leggera pioggia nella notte ed a riprese nel giorno (mm. 5,3). Minimo +13°,0. Massimo +16°,0.
Foggia	+ 15,9	pioggia	
Napoli (Capodimonte)	+ 13,5	pioggia	Minimo al mattino +11°,1. Massimo dopo mezzodì + 14°,2. Pioggia dopo mezzodì.
Lecce	+ 18,2	3[4 coperto	Minimo + 7°,8. Massimo + 18°,2.
Cagliari	+ 15,1	sereno	Minimo al mattino +13°,8. Massimo dopo mezzodì + 16°,0.
Palermo (Valverde)	+ 18,8	tutto coperto	Vento forte da mezzanotte alle ore 3 pom.

Mostra delle industrie sanitarie. — In occasione del IX Congresso generale dell'Associazione medica italiana, che avrà luogo in Genova nel settembre 1880, il Comitato promotore di quel Congresso ha creduto di dover dare alla Mostra delle industrie sanitarie tutta l'importanza ed il maggiore sviluppo possibile, e perciò ha diramato il seguente schema di ordinamento della *Esposizione degli oggetti che hanno attinenza alla medicina ed alla igiene pubblica e privata*.

Sezione 1ª — Apparecchi fisici e meccanici, ed accessori servienti alle scienze mediche (termometri, apparecchi grafici, microscopi ed accessori, stetoscopi, endoscopi, apparecchi elettro-terapici).

Sezione 2ª — Apparecchi di caoutchouc per uso dell'igiene, della medicina e della chirurgia.

Sezione 3ª — Strumenti chirurgici: *A*) Parte storica — Esposizione di armamentari per servire ad illustrare la storia dell'arte. *B*) Parte industriale — *a*) Strumenti chirurgici in genere; *b*) di ginecologia ed ostetricia; *c*) delle vie orinarie; *d*) di oculistica, otojatria, laringoscopia; *e*) apparecchi ortopedici, membra artificiali, protesi, ferule, congegni per fratture e lussazioni; *f*) strumenti di odontojatria e protesi dentaria.

Sezione 4ª — Preparazioni anatomiche: *a*) di anatomia normale macroscopica e microscopica; *b*) di anatomia patologica macroscopica, microspica e preparazioni attinenti; *c*) strumenti *post mortem*.

Sezione 5ª — Prodotti chimici ed oggetti di tecnica farmaceutica: *A*) Farmaceutica — Materiali di medicazione. *B*) Reagentari per la clinica.

Sezione 6ª — Acque minerali: *A*) Acque minerali italiane. *B*) Acque minerali straniere.

Sezione 7ª — Igiene pubblica e privata: *A*) Istituti ed edifici ospedalieri. *B*) Mobilio e materiale ospedaliero — *a*) Mobilio ospedaliero generale; *b*) Mobilio ospedaliero speciale alle varie sezioni. *C*) Istituti di beneficenza e scolastici — Ospizi marini — Scuole pei rachitici. *D*) Stabilimenti penali. *E*) Caserme. *F*) Igiene navale. *G*) Alimentazione e conserve alimentari. *H*) Cosmetici e tessuti igienici.

Sezione 8ª — Soccorso agli asfittici ed ai naufraghi.

Sezione 9ª — Apparecchi di soccorso ai feriti in guerra: *A*) Apparecchi di chirurgia militare. *B*) Disegni e modelli di ambulanza e di ambulanza ferroviaria.

Sezione 10ª — Pubblicazioni mediche dell'ultimo biennio — Libri, giornali, monografie, ecc., ecc.

La vendita Demidoff a San Donato. — Venerdì, scrive la *Gazzetta d'Italia* del 4, gl'incanti terminarono poco dopo le 5 e un quarto: e il valore delle vendite concluse nella giornata giunse complesivamente alla somma di lire 398,755. Oltre a quelli di cui facemmo menzione ieri, vari altri oggetti vennero comprati a prezzi abbastanza considerevoli: il signor Landau fece acquisto per lire 29,000 d'un magnifico arazzo fiammingo tessuto in oro, argento e seta, sopra un cartone di Jean van Dyck, rappresentante *Il concerto degli angeli*; al signor Mannheim furono liberate per lire 9800 quattro delle magnifiche colonne in Labrador, che si vedono salito lo scalone d'onore del palazzo, sostenute da basi in marmo rosso delle Maremme con montature in bronzo dorato, opera di Barbedienne, e capitelli riprodotti da quelli in marmo, epoca del Rinascimento esistenti già nella *sala dei mosaici*; il signor Walffy acquistava per lire 6500 due colonne consimili; al signor Lombroso vennero venduti al prezzo di lire 7500 due magnifici arazzi a soggetti eroici, firmati e datati, su cartoni di Karel von Nauder, ed eseguiti dal 1617 al 1619; due grandi e bellissimi vasi in *labrador*, con basi in marmo rosso delle Maremme e ricchissime montature in bronzo dorato e ossidato, opera di Barbedienne, con *anses* riproducenti quelle magnifiche dei vasi che si ammirano nella galleria di palazzo Pitti furono acquistati per lire 9100 dal signor Ciampolini.

Ecco ora i prezzi a cui furono acquistati vari lotti:

Cinque tappeti, lire 1310 — Due grandi tappeti bellissimi, lire 2600 — Quattro pregevoli candelabri a sei fiamme, in bronzo dorato, lire 820 — Altri sei candelabri consimili, lire 1200 — Portiere della sala da ballo, lire 1100 — Sei tende bellissime da finestre, in tappezzeria d'Aubusson a grandi mazzi di rose su fondo verde a strisce tessute in oro, foderate di taffettà verde, lire 4260 — Magnifica galleria, ad uso d'orchestra, finissimo lavoro francese di notevole eleganza, lire 2000 — La tappezzeria in damasco rosso

del salone imperiale, lire 1500 — Lumiera, stile Luigi XIV, a 20 fiaccole, in bronzo platinato, con branche a volute e figure d'amorini, lire 1900 — Tre tende da finestre *à lambrequins*, in damasco di seta rosso foderato di taffettà, lire 1050 — Tre divani, esistenti pure nel salone imperiale, del costo complessivo di lire 1020 — Tappezzeria in damasco *bleu* del salone dei Mosaici, lire 380 — Tre tende da finestre, *à lambrequins* in damasco di seta *bleu*, lire 460 — Una grande lumiera elegantissima, in cristallo di rocca a sedici fiamme e montatura antica in ferro battuto e dorato, lire 7000 — Il camino, pregevolissimo lavoro in marmo statuario di Carrara, ornato di bronzi dorati, lire 2000 — Due grandi e pregevolissimi mosaici di Roma, rappresentanti uno la *Piazza di San Pietro*, l'altro il *Foro Romano*, lire 13,000 — Magnifico vaso in malachita, con ricca montatura in bronzo dorato, formante un lampadario a 19 fiamme, lire 12,000 — Un grande specchio con ricca cornice, lire 720.

Vari altri oggetti di valore considerevole vennero acquistati durante la vendita che si protrasse oltre le 5 pom.

La necropoli di Casinalbo. — La *Gazzetta dell'Emilia* del 4 aprile scrive che a Casinalbo presso Modena venne scoperta il 30 marzo caduto una necropoli dell'epoca del bronzo e contemporanea alla terramare di Casinalbo.

In detto luogo alla distanza di circa 100 metri dalla terramare in direzione sud-ovest facendo buche per piantagioni, alla profondità di poco oltre un mezzo metro dalla superficie aratoria, sonosi trovati molti vasi cinerari contenenti l'ossilegio ossia le ceneri, le ossa combuste, ed i carboni estratti dalla pira dove si bruciavano i cadaveri.

Nello spazio unico esplorato di circa tre metri quadrati ne furono ritrovati 14 — sono ben conservati, molti intieri colle loro anse, gli altri lievemente screpolati, o rotti nell'estrazione. Appartengono per qualità e forma a quelli notissimi che si trovano di continuo nei cumuli della terramare — Sono sciolti senz'altro nella nuda terra e salvo l'ossilegio contengono solo terra comune. Nella loro vicinanza non v'è traccia del terriccio marnoso.

Piroscafi e velieri inglesi. — Nel *Commercio* di Genova si legge:

Abbiamo sott'occhio una statistica ufficiale che dimostra come in Inghilterra la marina mercantile a vapore vada sempre più aumentando in confronto di quella a vela che rapidamente diminuisce.

Nei 1869 la stazza totale dei bastimenti a vela appartenenti al Regno Unito era di 4,677,275 tonnellate, mentre nel 1879 discese a 3,918,676 tonnellate, diminuendo così di 785,592 tonnellate, ossia di quasi il 17 per 0[0.

D'altra parte la stazza dei vapori che nel 1878 era di 1,039,969 tonnellate, ascese nel 1879 a 2,331,157 tonnellate, aumentando così di 1,291,188 tonnellate, ossia più del 124 per 0[0.

Nel 1869 il numero totale dei bastimenti inglesi a vela ed a vapore era di 21,881, mentre nel 1879 diminuì a 20,029.

Ora tenendo conto dell'aumento che si verifica nella stazza complessiva, chiaro apparisce il graduale aumento nella portata e nella dimensione dei bastimenti, uno dei cui risultati si fu l'economia nel personale navigante, perchè mentre la stazza dei vapori si è più che duplicata fra gli anni 1870 e 1879, il totale dei marinai e mozzi aumentò solamente da 58,703 a 78,731, ossia circa il 34 per 0[0.

Nuova spedizione belga in Africa. — Si sta ora preparando una nuova spedizione belga in Africa, e questa volta non sarà più soltanto una spedizione scientifica, ma un tentativo di fondare un complesso di fattorie commerciali sulle rive del gran fiume che bagna il versante dell'Atlantico. Fra pochi giorni due belgi, un industriale, il signor Gillis, e un ingegnere, il signor Geoffroy, partono per il Congo. L'industria belga attende grandi risultati da questa intrapresa, la cui iniziativa è dovuta al Comitato dell'Associazione internazionale africana. Il signor Geoffroy vi porterà l'aiuto delle sue vaste cognizioni tecniche. Quanto al signor Gillis, egli ha già vissuto sei anni al capo Palmas e al Grande-Bassam nella Guinea settentrionale, amministrando una fattoria per conto d'una Casa di Amsterdam. Durante questi sei anni egli ha fatto il commercio coi popoli indigeni, dei quali ha potuto, in un tempo relativamente breve, arrivare a comprendere e parlare la lingua. Egli conosce assai bene il paese, i costumi e i bisogni delle popolazioni, e sa quali siano gli articoli d'importazione ed esportazione convenienti e il modo col quale vi si devano trattare gli affari.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 14 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale Toscana — Banca Romana — Banco di Sicilia — L'assemblea della Banca Generale in Roma — *Relazione del Consiglio d'amministrazione* — La Società del Gas di Legnano — Banca Popolare di Vicenza — La Società d'assicurazione *Basler Transport* — Il *memorandum* del Municipio di Napoli — Incassi del canale di Suez.

Parte ferroviaria. — La questione ferroviaria e la Commissione d'inchiesta (lettera seconda del deputato D'Amico al direttore del *Bollettino*) — L'assemblea generale della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde — *Relazione del Consiglio d'amministrazione* — Convenzione ferroviaria Austro-Serba — *Prodotti ferroviari* — Ferrovie Meridionali-Calabro-Sicule-Romane.

Parte industriale. — La conferenza per le privative industriali — Nuovo olio animale — Una gru girante.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati.

Nostre corrispondenze da Genova, Milano, Parigi, Londra — Nostre particolari informazioni — Borse — Annunzi.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbuonamento annuo è di lire **5** invece di lire **10**.

Decessi. — Ad Acquisgrana, in età di 70 anni, è morto il dottore L. Wetzlar, scienziato di bella fama ed autore di parecchie opere tradotte in francese ed in inglese, e fra le quali primeggiano una *Monografia delle acque di Acquisgrana* ed uno studio sulla cura di una malattia speciale del fegato.

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte, in età di soli 50 anni, del filologo e letterato neerlandese Eelco Verwijs, che pubblicò le opere principali di Van Maerland e che fu uno dei principali collaboratori dell'eminente prof. De Vries per il suo gran dizionario della lingua neerlandese.

— L'*Académie* annunzia che la poetessa svedese Tekla-Lavinia-Andrietta Knœs è morta a Wexis vittima di una malattia mentale che durò più di tredici anni. La Knœs era un'amica di Federica Bremer.

— Dal *Weekly Register* si annunzia la morte della signora William Wilberforce, in età di 80 anni. Essa erasi maritata nel 1820 a William Wilberforce, figlio primogenito dell'eminente filantropo, e fratello del defunto vescovo di quel casato.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 aprile 1880 (ore 15 45).

Barometro abbassato da 2 a 10 mm. specialmente nell'Italia centrale; Sardegna, Sicilia e golfo di Napoli 756 mm.; Elba 749 mm. Cielo coperto quasi dappertutto; piovoso in Liguria, da Rimini ad Ancona ed a Napoli. Venti freschi e forti del primo e secondo quadrante da Piombino a Roma, a Procida, presso Napoli ed a Bari; del quarto quadrante al capo Passaro ed a Cagliari. Mare agitato in questi paraggi ed alla Palmaria. Ovest fortissimo e mare grosso nel golfo dell'Asinara. Pressioni diminuite da 6 a 8 mm. anche nelle stazioni vicine dell'Austria. Ieri sera e nella notte passata piogge in quasi tutta l'Italia superiore e centrale. Scirocco forte a Moncalieri, alla Palmaria ed a Civitavecchia. Venti di maestrale freschi e forti a Brindisi, al capo Leuca ed a Porto Empedocle. Le perturbazioni atmosferiche divengono generali ed i venti del terzo e quarto quadrante rinforzano specialmente sul Mediterraneo occidentale ed inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,0	751,6	751,1	751,8
Termomet. esterno (centigrado)	14,4	13,0	14,8	12,3
Umidità relativa...	86	92	65	84
Umidità assoluta...	10,44	10,24	8,06	9,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 23	SSW. 23	WSW. 24	S. 9
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove	9. nubi	10. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 12,3 C. = 9,8 R.
Pioggia in 24 ore mm. 5,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 40	89 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	53 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	95 55	95 50	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	101 75	101 50	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	946 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2305 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1575 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	593 „	592 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	908 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	485 „	484 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	425 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	717 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	720 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 70	108 50	—
Lione	90			
Londra	90	27 40	27 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 85	21 84	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 109 42 1/2.

Prestito romano, Rothschild 101 50.

Banca Generale 593, 592 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Marzo 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla triplà circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva		L. 23,635,606 47
Portafoglio — Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,162,113 29	
id. maggiore di 3 mesi	» 488,469 75	
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 177 92	
Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,915,732 40	
Cambiali in moneta metallica	»	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	» 20,566,493 36
Anticipazioni		» 7,604,635 11
Titoli — Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,193,334 55	
Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65	
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 121,124 96	
Altri ricevuti all'incasso	» 283,485 12	6,523,389 28
Crediti		» 14,780,842 06
Sofferenze		» 3,965,195 50
Depositi		» 11,758,971 08
Partite varie		» 3,869,890 11
Totale		L. 92,705,022 97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 183,565 02
Totale generale		L. 92,888,587 99

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,978,912 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 25,562,793 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,758,971 08
Partite varie	» 7,406,036 18
Totale	L. 92,602,255 60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 286,332 39
Totale generale	L. 92,888,587 99

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,027,255 »
Argento	» 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,494 77
Biglietti consorziali	» 8,216,251 »
Riserva	L. 21,328,256 47
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,307,350 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 23,635,606 47

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	127,869	L. 6,393,450 »
da L. 100	80,924	» 8,092,400 »
da L. 200	28,630	» 5,726,000 »
da L. 500	15,480	» 7,740,000 »
da L. 1000	7,797	» 7,797,000 »
	Somma	L. 35,748,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	96,725	L. 96,725 »
da L. 2	16,106	» 32,212 »
da L. 5	5,609	» 28,045 »
da L. 10	3,118	» 31,180 »
da L. 20	2,095	» 41,900 »
	Totale	L. 35,978,912 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 35,978,912 » è di uno a 2 998

Il rapporto fra la riserva » 21,328,256 47 { la circolazione L. 35,978,912 » / e gli altri debiti a vista » 25,562,780 74 } » 61,541,692 74 è di uno a 2 885

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 31 marzo 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Baeze.

1773

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Velletri.

Con ricorso oggi stesso rassegnato alla presidenza del Tribunale suddetto, ad istanza dell'Intendenza di Finanza di Roma, e per essa del ricevitore del Registro di Segni, si è domandata la nomina di un perito a valutare i fondi qui appresso descritti, pignorati a carico di Martella Tommaso con atto di precetto del 30 gennaio 1880, trascritto all'officio delle ipoteche di Velletri il 19 successivo febbraio.

1° Casa di vani 5, in mappa alla sezione I, n. 63 3[4, del reddito di lire 6, confinante da due lati la strada ed il comune di Carpineto.

2° Casa di piani 4 con n. 12 vani, in mappa sez. I, num. 666, a confine la strada da due lati, la casa ed il comune di Carpineto, del reddito di L. 66.

Velletri, 3 aprile 1880.

Pietro avv. Ciceroni.
1829 procuratore erariale delegato.

AVVISO. 1783

Il presidente del Consiglio notarile del distretto Lomellino in Vigevano,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), e l'art. 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

All'oggetto di provvedere ai posti notarili vacanti nel distretto:

2 nel comune di Mede;
1 nel comune di Candia;
1 nel comune di Gravellona;
1 nel comune di Sannazzaro,

Invita gli aspiranti che vogliono concorrere ai detti posti a presentare la loro domanda coi documenti prescritti dalla legge al Consiglio entro il termine fissato dagli articoli di legge suenunciati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'art. 25 del menzionato regolamento.

Vigevano, 18 marzo 1880.

Il pres.: Not. Vittoni.
Il segr.: Not. C. Cotta Morandini.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Napoli), rappresentata dal R. avvocato generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, 13, è domiciliata elettivamente,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma, mio domicilio, ho citato, a sensi e colle forme dell'art. 141 Codice procedura civile, il signor ingegnere Enrico Guerra, di ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti questa R. Corte d'appello per l'udienza che dalla medesima sarà tenuta nel giorno 8 del prossimo venturo mese di maggio, per ivi sentir accogliere l'appello che la richiedente interpone dalla sentenza 19-23 ottobre 1874 del Tribunale civile di Napoli, sull'opposizione fatta dal Guerra ad ingiunzione per tassa di registro su atti giudiziali, e respingere quindi le domande tutte del signor ingegnere Enrico Guerra, colla condanna del medesimo nelle spese tutte dei precorsi giudizi.

Roma, 6 aprile 1880.

1810 Giuseppe Alessi usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il notaio Marocco dott. Enrico fu Giuseppe, residente in Milano, inerendo al decreto 15 gennaio 1880 del Tribunale civile e correzionale di detta città, notifica d'aver prodotto domanda al Tribunale stesso per ridurre a lire 500 la cauzione di lire 925 prestata per l'esercizio del Notariato col certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, 5 per cento, n. 29090, ad esso intestato, in data di Firenze 24 aprile 1871; e che le eventuali opposizioni dovranno essere presentate alla cancelleria del lodato Tribunale, giusta l'articolo 38 della legge sul Notariato, testo unico.

1634 Dott. Enrico Marocco notaio.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SEZZE

Avviso d'Asta

per appalto di prestazioni in natura di fondi stabili.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 13 aprile 1880, nell'ufficio del Registro in Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto dei prodotti naturali dei seguenti stabili soggetti a prestazione, alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Sermoneta e Bassiano — Provenienza dal Convento di Valvisciolo in Sermoneta — Esazione spettante al Fondo per il Culto delle prestazioni in natura ad annualità variabile sui terreni seminativi, olivati e vignati ritenuti da n. 57 coloni, descritti in apposito elenco — *Prezzo d'incanto* lire 1395 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

NB. L'appalto si concede per anni sei dal 1° gennaio 1880, ed il prezzo di lire 1395, indicato come sopra, è annuale.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di appalto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sezze, addì 3 aprile 1880.

1821 *Il Ricevitore*: L. SIMONETTI.

REALE COMPAGNIA ITALIANA

di Assicurazioni generali sulla Vita dell'Uomo

in MILANO — *Via Monte Napoleone*, 22

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della *Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo* in Milano invita i signori azionisti all'assemblea generale che si terrà domenica 25 aprile 1880, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale in Milano, via Monte Napoleone, 22.

Si tratterà e si delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea.
2. Rapporto della Direzione sulle operazioni della Compagnia nello scorso anno 1879.
3. Rapporto dei commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo.
4. Approvazione del bilancio, del rapporto dei commissari, e della proposta di riparto degli utili risultanti dal bilancio.
5. Ratifica della nomina del signor cav. Tell Meuricoffre di Napoli ad amministratore in sostituzione del defunto signor Oscar Meuricoffre, in relazione all'art. 29 dello statuto sociale.
6. Rinnovazione di sei membri del Consiglio d'amministrazione cessanti per anzianità, a norma dell'art. 27 dello statuto, signori: Emilio Conti (Milano); comm. Mariano Arlotta (Napoli); comm. avv. Francesco Restelli (Milano); conte comm. Giulio Belinzaghi (Milano); Emilio Noseda (Milano); cav. Francesco Cavajani (Milano). — (I membri cessanti sono rieleggibili).
7. Nomina di due amministratori a completamento del numero prescritto dallo statuto (art. 21).
8. Nomina di tre commissari verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quei signori azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto, presentando apposita procura, od anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 30 marzo 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione
1814 *Il Presidente*: AVV. FRANCESCO RESTELLI.

PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Naro a Canicattì, primo tronco, dalla portella Alongi al molino Fico, della lunghezza di metri 5335 65.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 p. v. mese di aprile, in questo palazzo di Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o chi lo rappresenta, si procederà, col metodo dei partiti segreti, allo appalto dei lavori di costruzione della predetta strada comunale, per la presunta somma di lire 85,725 37, soggetta a ribasso d'asta, giusta il progetto 20 luglio 1879, redatto dall'ingegnere delegato stradale signor G. Messina.

Le offerte di ribasso non potranno mai essere inferiori a lira una per ogni cento lire sul prezzo d'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile, debitamente vidimato dal prefetto o sottoprefetto, col quale si assicuri che l'aspirante, o la persona incaricata di dirigere i lavori in sua vece e sotto la sua responsabilità, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede verso il Governo o verso i privati.

Cadauno degli offerenti dovrà presentare a chi presiederà all'asta la quietanza di lire 4250, rilasciata da questa Tesoreria provinciale, a garanzia dell'asta: quale somma verrà restituita a chi non risulterà aggiudicatario dello appalto.

L'aggiudicatario definitivo dell'appalto all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8500, sia in rendita pubblica dello Stato al valore effettivo, sia in contanti, escluso ogni altro mezzo precedentemente consentito.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento; in caso diverso l'aggiudicatario perderà la cauzione provvisoria e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo appalto a spese e danni dell'inadempiente.

I relativi lavori dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi, ed ultimati nel termine di anni quattro a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi a tutti i patti ed obblighi enascenti dal sopraricordato capitolato di onere; e sarà ancora tenuto ad eseguire tutti i lavori che occorreranno, qualunque possa essere il loro ammontare, rimanendo in tale guisa annullato il disposto del quarto capoverso dell'articolo 9 del capitolato istesso, e l'appaltatore non potrà perciò valersi dei diritti accordatigli dall'art. 244 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del prezzo di prima aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, è di giorni 15, ed andrà a scadere secondo gli avvisi che verranno all'uopo pubblicati.

Tutte le spese relative all'asta e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi al presente appalto si trovano depositati in questo ufficio di Prefettura, ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 30 marzo 1880.

1823 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Avviso d'Asta per secondo incanto. — Vendita di Rame Rosetta.

In seguito all'avviso del 16 marzo ultimo scorso, per aumento di ventesimo sui dieci lotti di rame rosetta provvisoriamente aggiudicati nel giorno quindici di detto mese, vennero presentate in tempo utile le offerte per aumento del ventesimo sui lotti 5° e 7°, le quali offerte hanno così portato il prezzo dei lotti stessi per il lotto 5° a lire 16,590, e per il lotto 7° a lire 16,300.

Dovendosi ora procedere per questi due lotti a nuovo incanto in base ai prezzi di cui sopra, si rende pubblicamente noto che nel giorno 21 aprile corrente, all'ora 1 pomeridiana, negli uffizi di questa Intendenza si procederà all'incanto stesso col metodo della candela vergine ed a tutte le condizioni stabilite nel capitolato inserito nell'avviso del 21 febbraio p. p.

Si avverte che l'aggiudicazione avrà luogo anche se si abbia l'offerta di un solo concorrente, e che per adire all'asta dovrà esser fatto il deposito di lire 1660 pel lotto 5°, e di lire 1630 pel lotto 7°, in numerario o biglietti aventi corso legale, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico al prezzo corrente di Borsa.

Il capitolato suddetto, al quale resta subordinata l'aggiudicazione, è visibile in questa Intendenza ogni giorno dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.

Livorno, 3 aprile 1880.

1833 *L'Intendente*: PASQUALINO.

N. 146.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 23 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Palermo, Caltanissetta e Girgenti, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della provvista di tonnellate 3161 *di ruotaie Vignolles in acciaio Bessemer occorrenti all'armamento dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule detti di Vallelunga e delle Caldare in Sicilia, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 1,122,155.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata, salvo l'esito dei fatali di cui infra, a quello che presso gli uffizi suddetti risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 gennaio 1880, visibili assieme al relativo disegno nei suddetti uffizi di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti.

La consegna del materiale dovrà farsi entro quattro mesi dalla data della definitiva aggiudicazione e franco di ogni spesa, cioè: allo Scalo ferroviario marittimo di Palermo tonnellate 817 da 9.m e tonnellate 157 da 8.m 94 ed alla Stazione ferroviaria di Porto Empedocle tonnellate 1843 da 9.m e tonnellate 344 da 8.m 94.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Dei documenti di gradimento dell'Amministrazione e comprovanti che l'aspirante posseda un'officina applicata al genere di fornitura di cui si tratta;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 37,500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 4 aprile 1880.

Per detto Ministero

1824 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA DI SULMONA

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito all'aumento del ventesimo fatto (in tempo utile) di lire 802 sull'annuo estaglio di lire 16,040, ammontare del provvisorio deliberamento seguito all'asta tenutasi il giorno 21 marzo p. s. nella segreteria di questa Casa Santa, per il riaffitto, per anni quattro, del latifondo ad uso pascolo denominato *Ex-feudo Ramatola*, in tenimento di Manfredonia, della estensione di ettari 438, are 49 e cent'are 74, confinante con i signori Cappelli, Celentani, Serra, Vari e Botticelli, si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 aprile anno corrente, nella detta segreteria, innanzi al signor direttore della Casa Santa, o di chi per lui, col metodo della estinzione della candela vergine, al definitivo deliberamento dell'affittanza sopraddetta, in favore di colui che risulterà il migliore offerente, sulla base dell'annuo estaglio di lire 16,842 cui detto prezzo trovasi elevato.

Coloro che vorranno attendere a tale affittamento dovranno presentarsi in questa segreteria nel giorno ed ora sopra precisati, e dovranno uniformarsi a tutte le condizioni descritte nel primo avviso d'asta del giorno 5 marzo 1880.

Sulmona, addì 1° aprile 1880.

Visto — *Il Direttore*: G. SANITA.

1825 *Il Segretario della Casa Santa*: FR. FRANCESCANTONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la diserzione d'incanto tenutosi il 1° aprile, nel giorno di lunedì 12 corrente mese, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della succitata Direzione, posta in via Primo Settembre, n. 152, al primo piano dell'ex-Convento di San Girolamo, ad un secondo incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali tremila grano nostrale tenero delle Puglie, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, del raccolto del 1879, di qualità eguale al campione n. 1 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di settantacinque chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1879), in numero 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini di questo Panificio militare.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 250 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, addì 3 aprile 1880.

1839 *Il Sottotenente Commissario*: EDOARDO BOZZOLI.

MUNICIPIO DI ORBETELLO — PROVINCIA DI GROSSETO
(TOSCANA)

Il sindaco della città di Orbetello, al seguito della rinunzia emessa dal signor dott. Enrico Vivaldi alla condotta medico-chirurgica di Talamone, cui è annesso l'annuo appuntamento di lire 2000, invita gli esercenti a far pervenire, franche di spese di posta, a questa segreteria comunale le rispettive istanze entro *trenta giorni* decorrendi da quello dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale*, redatte in carta da bollo e munite dei necessari documenti.

Gli obblighi sono: tutta cura gratuita in medicina e chirurgia agli abitanti, guardie doganali e carabinieri residenti in Talamone, Talamonaccio, Cannelle, e agli abitanti della campagna, che avranno a loro carico la cavalcatura al di là del chilometro. In caso di dimissione volontaria o coatta, rimanere in condotta per tre mesi successivi, e con tutte le altre condizioni imposte alle condotte medico-chirurgiche.

Orbetello, dal Municipio, 1° aprile 1880.

1826 *Il Sindaco*: AVV. BIOZZO BIOZZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di giovedì 26 aprile p. v. mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria del comune di Frazzanò che dall'abitato del comune stesso va al confine con Longi, della lunghezza di metri 3799 49, per la complessiva spesa di lire 38836 09 a base d'asta, giusta il progetto del Genio civile di Messina in data 20 febbraio 1880.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dello appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura, e ogni offerta non potrà essere inferiore a lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito nell'articolo 21 del capitolato, a decorrere dal giorno dell'incominciamento e secondo l'ordine del direttore dei lavori in ragione dei fondi disponibili.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, nonchè un certificato di moralità di data recente.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 4000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 8800, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, e di bollo e copie, sono a carico dell'appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a 15 giorni successivi a quello del seguito deliberamento, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 11 maggio p. v.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. 1ª, Sez. 1ª.

Messina, 31 marzo 1880.

1793 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

PROVINCIA DI PARMA

Strada Consortile dal Pastorello a Corniglio per Beduzzo

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro, fa noto che nell'incanto tenutosi oggi stesso, a suo ministero, sono stati appaltati provvisoriamente i lavori di costruzione del tratto dal rio dei Lucconi a Corniglio, della lunghezza di metri 8605 50, per la somma di lire 197,000.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 12 aprile corrente. Tali offerte dovranno farsi al sottoscritto e nel suo studio, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23.

Parma, 3 aprile 1880.

1835 D. VOLPI.

ESTRATTO DELLA DOMANDA DI SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

(1ª *pubblicazione*).

I signori Gaetano, Vincenzo, Antonio, Mariano, Luisa e Clementina Nappi fu Vincenzo, e la costui vedova Giuseppina Langella, nonchè Pasquale Casaburi, quale amministratore del suo figlio minore Biagio, procreato colla fu Matilde Nappi, e Vincenzo Fienga, quale amministratore del suo figlio Vincenzo, procreato colla fu Leopoldina Nappi, con ricorso diretto al Tribunale civile di Salerno hanno chiesto lo svincolo della cauzione che il defunto Vincenzo Nappi per la sua qualità di notaio, residente in Sarno, poi in San Marzano ed indi in Scafati, teneva vincolata sul Gran Libro del Debito Pubblico, di annue lire 85, giusta il certificato n. 10248, datato in Napoli li 27 maggio 1862, n. 4298 del registro di posizione, essendone i richiedenti i soli ed unici eredi, come dagli atti di notorietà.

1776 ANTONIO SINISCALCHI avv.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta dell'11 marzo 1880, cioè:

Lotto unico.

Provvista di chil. 95000 *piombo in pani, a lire* 0 60 *il chil. importante lire* 57,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni cinquanta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 51 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 15 aprile 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, da estendersi su carta filigranata col bollo da una lira, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antim., e dalle ore 2 1/2 alle 5 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 31 marzo 1880.

Per la Direzione
1816 *Il Segretario*: G. GARRONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 3 marzo 1880 per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Novara, numero 4, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1450 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nello ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 merid. del giorno 16 aprile 1880.

Dall'Intendenza delle Finanze, Novara, il 1º aprile 1880.

1831 *L'Intendente*: QUAGLIOTTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Caltanissetta, composto dai sottoscritti, ha reso la seguente deliberazione:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice sig. Agnello,

Dichiara che gli unici eredi del signor Giuseppe Aldisio Betto sul suo ultimo strumento 15 maggio 1868, ed atto di notorietà 29 giugno 1879, sono: la vedova signora Elisabetta Cartia ed i figli Tommaso, Alessandro e Salvatore Aldisio Cartia, e che per la divisione 21 gennaio 1875, agli atti di notar Serra, di Terranova, il certificato di rendita in lire centocinque, di numero 4315, e di posizione 1689, dato 25 aprile 1862 in Palermo, si appartiene al sig. Salvatore Aldisio Cartia del fu Giuseppe.

Conseguentemente autorizza il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della suddetta rendita nominativa in cartelle al portatore, da consegnarsi al signor Salvatore Aldisio Cartia fu Giuseppe, da Terranova.

Così deliberato in Caltanissetta, il dì quattro novembre milleottocentosettantanove.

Firmati Noseda presidente — L. Agnello — Pandolfini — Ferrero cancelliere.

1637

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Verona, sezione prima, deliberando in camera di consiglio, coll'intervento dei presidente Tarra, Nardi Giac. e Scandola Gaetano giudici,

Sul ricorso di Giuseppe ed Odoardo Baretta fu Liberale, Maria Maraschini vedova Baretta, e coniugi Luigi dottor Panchera e Caterina Mutinelli, per riduzione della cauzione prestata dal predetto dottor Luigi Panchera per l'esercizio di notaio con residenza in Verona,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero;

Applicato l'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico,

Rimette i ricorrenti a riprodursi dopo esaurite le pratiche prescritte dal succitato articolo di legge.

Locchè viene portato a notizia dei procedenti medesimi, e per essi all'avvocato Bajetta, colla restituzione del ricorso e suoi allegati.

Verona, 31 dicembre 1879.

Il presidente TARRA.

1618 ALLEGRI canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.